

**LETTERE SUL DISAGIO**

DI PAOLO CREPET



**Non abbiate paura delle paure dei figli**

Caro dottor Crepet, in primo luogo le chiedo scusa per la scrittura a mano e anche per il tipo di carta, non usata, che ho utilizzato per questa lettera. Spero che, almeno, il contenuto risulti comprensibile. Ma sono ricoverato in ospedale e non posso fare di meglio. Inoltre sono le 3.30 della notte. E scrivo dal letto. Sull'onda di una recente emozione che non mi ha fatto dormire

E' di questa emozione che voglio parlarle. Vengo, pertanto, alla storia. Ieri sera mia figlia è stata qui a trovarmi e ho notato che aveva al collo, appesa a una cordicina, una specie di monile tondo, grande più o meno quanto una moneta da cinquanta lire. Sul monile era raffigurato un disegno. Le ho chiesto cosa mai rappresentasse quel disegno. Allora mia figlia (15 anni il prossimo luglio) ha candidamente precisato che l'effigie era una raffigurazione della marijuana. Io le ho fatto notare (almeno ho cercato di farle notare) che un simile oggetto non è un semplice monile, ma in realtà è un vero e proprio che incita ad avvicinarsi all'uso delle droghe leggere. Mia figlia c'è rimasta piuttosto male, ma si è tolta il monile.

Dottor Crepet, lei cosa pensa della posizione che ho assunto con mia figlia? Ho sbagliato oppure ho fatto bene? Vede, io ho 73 anni compiuti, quasi sessanta più di mia figlia. Così spesso mi chiedo se riesco o meno a star dietro ai tempi. La ringrazio e la saluto con tanto affetto, Aldo

Caro Aldo la sua lettera intenesce. Provo a mettermi nei suoi panni: un padre anziano con una figlia adolescente, un uomo solo e ammalato in una lunga notte insonne nella stanza di un ospedale. Magari proprio in queste ore avrà avuto paura di perderla, questa figlia, avrà pensato «quando non ci sarò chi baderà a lei, chi si occuperà delle sue inquietudini, chi si curerà della sua fragilità?»

Quel ciandolo appeso al collo di sua figlia altro non è che il segno di tutte queste sue paure e chissà di quante altre ancora. Il suo compito di padre però è quello di non aver paura delle paure di sua figlia. E non si deve preoccupare neppure eccessivamente di quel simbolo in cui su quella moneta la marijuana con le sue foglie seghettate e verdi è stata ed è per molte generazioni di giovani un simbolo molto più che una realtà.

Marijuana ha significato per molti libertà, protesta, lotta al conformismo della generazione dei padri. Forse ha significato anche identità e libertà di idee, di costumi, di morali. Non è vero che tutti quelli che si fumavano gli spinelli ad un concerto rock diventavano poi dipendenti dalle droghe più pericolose e mortali come l'eroina. Se così fosse stato allora quella pur lunghissima lista di giovani morti per aver deciso sarebbe stata infinita.

Per fortuna la storia del legame tra droghe leggere e droghe pesanti è stata solo un argomento utilizzato dai benpensanti e dai moralisti, quelli che non vogliono capire i giovani ma solo classificarli e condannarli. Eppure la liberalizzazione dell'uso delle droghe leggere è ancora oggi un argomento che fa paura alla maggioranza di noi.

Perché tentare di capire un giovane che ricerca un ago nella vena è difficile, troppo difficile soprattutto per chi pretendeva che quei giovani crescessero tutti come replicanti dei loro genitori, soprattutto per chi non ha avuto la disponibilità di ascoltarli crescere, per chi non si è incuriosito della loro voglia di vivere estrema, della loro passione per il rischio.

No, non si inquieti per le inquietudini di sua figlia, vede? Ha già seguito il suo consiglio. Capisco benissimo che è difficile essere padre quando c'è tanta differenza di età che lo separa da un figlio: certe cose non si possono pretendere, ma molte altre sì, come per esempio l'autorevolezza. Non c'è un'età per capire i tempi di un ragazzo, c'è la necessità di essere un esempio per lui. Questa società è già tanto privata di maestri e di modelli, non abbia paura di esserlo per sua figlia, la ringrazi e in cuor suo, finché campa.

Pensi di stare in salute e di regalare a sua figlia tanti altri momenti di dolcezza come quello che le ha forse involontariamente offerto il suo notte.

Tanti sinceri auguri  
Paolo Crepet  
Questa rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il lunedì dalle 17 alle 18. Le lettere non più lunghe di venti righe, vanno inviate a Paolo Crepet c/o l'Unità via due Macelli 23 00187 Roma. O spedite in fax allo 06/69996278.



**Il bue Jock sacrificato per la sindrome della mucca pazza**

Questo bue è condannato a morte. Si chiama Jock ed è un bell'esemplare della razza Scottish Highland. Presenta i segni dell'encefalopatia spongiforme e dovrà essere abbattuto e sottoposto ad autopsia. Con lui altri tredici capi nello Stato di New York. Jock fa parte di un gruppo di vitelli importati dalla Gran Bretagna, dove si sono già verificati oltre 150.000 casi di "mucca pazza". La sindrome per ora colpisce quasi unicamente quel Paese, con l'esclusione di poche centinaia di casi registrati all'estero. E riguarda in larghissima misura (il 90% dei casi) le vacche da latte, soprattutto quelle di produzione elevata, risparmiando a quanto sembra quelle da carne (solo il 9% dei casi). Intanto in Veneto ammonta a quasi trenta miliardi di lire il danno al settore della produzione di carne bovina provocato dal crollo dei consumi legato al fenomeno della "mucca pazza". La stima è contenuta in un documento diffuso dai rappresentanti di categoria. Sempre sulla sindrome della mucca pazza, si terrà mercoledì prossimo a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche un seminario a cui parteciperanno alcuni dei maggiori esperti italiani.

**Invecchiamento: scoperto un gene che è coinvolto**

Forse è stato scoperto uno dei più importanti geni responsabili dell'invecchiamento. La scoperta segna un primo passo verso la possibilità di controllare i meccanismi responsabili di questo processo. Il gene è stato scoperto negli Stati Uniti da un gruppo della Washington University di Seattle guidato da Gerard Schellenberg e la ricerca è pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica americana «Science». Il numero di geni identificati e il responsabile di una malattia ereditaria molto rara la sindrome di Werner che fa invecchiare precocemente chi ne è colpito. Già intorno ai 20 anni i capelli cominciano a imbiancare, la pelle perde freschezza e si manifestano malattie cardiovascolari e addirittura forme di cancro. Secondo i ricercatori il gene che scatena la sindrome di Werner quando è alterato potrebbe essere coinvolto anche nei normali processi di invecchiamento. Questo gene produce infatti una proteina, l'elcasin, che ha la funzione di separare le due eliche del Dna, la molecola della struttura a doppia elica che contiene il codice genetico. E un compito importantissimo perché la separazione delle eliche permette processi vitali come la replicazione del patrimonio genetico, la riparazione del materiale genetico e la espressione dei geni e la ricombinazione dei cromosomi. I ricercatori ritengono inoltre che l'elcasin potrebbe essere implicata anche nell'insorgenza del cancro.

Uno studio sulla nuova figura del «capo» nelle organizzazioni sociali moderne

**Leader, genitore quasi perfetto**

RITA PROTO

Un buon leader? facilita la crescita personale e professionale, l'apprendimento e la distribuzione dei compiti. Sa comunicare con i suoi collaboratori, li stimola ad impegnarsi e a superare gli ostacoli per ottenere i migliori risultati. Può scegliere una leadership «forte» o permissiva, ma l'essenziale è che punti all'empowerment, cioè alla valorizzazione delle risorse delle persone. Lo sostengono due esperte di psicologia dell'organizzazione: Paola De Vito Piscicelli ed Elisabetta Zananni nel libro «L'arte del comando» appena pubblicato dalla Nuova Italia Scientifica.

E le ricerche confermano che un capo per essere efficace per raggiungere i suoi obiettivi e quelli del'organizzazione deve adottare il suo stile di guida al contesto in cui opera, alle abilità e caratteristiche delle persone con cui lavora. Come dire che il gruppo è centrato sul leader, ma anche il leader è determinato dal gruppo. «A partire dagli anni 50 ci ha detto Paola De Vito Piscicelli, professore associato di Psicologia dell'organizzazione all'Università di Bologna, si è iniziato a considerare la componente umana nelle organizzazioni e i collaboratori come un elemento importante per esprimere la leadership, oggi si parla di leader transazionale che non effettua un controllo costante ma interviene con ricompense per i risultati raggiunti e punizioni per le prestazioni inadeguate. C'è poi il leader trasformazionale che usa il suo carisma per stimolare le persone e cercare di soddisfare i bisogni emotivi di ogni collaboratore.

La leadership alle soglie del Duemila è centrata sul concetto di empowerment, sulla possibilità del leader di valorizzare le persone e di sviluppare potenzialità che spesso non sanno di avere. Da anni si fanno corsi di formazione per insegnare ai manager a tener conto non solo dei bisogni delle aziende, ma anche delle persone, diventando quindi dei veri leader.

Ci sono però anche altri stili di comando che vengono usati comunemente nelle istituzioni nei gruppi nei luoghi di lavoro e che si rifanno a un modello autoritario (con ordini che non possono essere né discussi né rifiutati), paternalistico e manipolativo (promette passaggi di carriera in cambio dell'obbedienza) o collaborativo. Se il contesto lo consente spiega l'esperta questo stile è gratificante per il leader

che cerca di ottenere la disponibilità a cambiare nella direzione desiderata simulando bisogni sempre più complessi ed elevati.

Si può anche utilizzare il conflitto che è comunque un elemento presente nelle organizzazioni. «Le ricerche su questo tipo di leadership», aggiunge la De Vito Piscicelli, «iniziarono quando si vide che gli aerei americani venivano decimati dalla flotta nordcoreana e che una sola persona non riusciva a gestire la situazione a bordo. Furono creati allora tre capi uno gerarchico e uno tecnico eletti dal comando e uno socio emotivo nominato dall'equipaggio. Si ha così una leadership flessibile che gestisce lo scarto tra interessi dell'azienda, esigenze tecniche e bisogni individuali e crea nuove modalità di comunicazione tra i vari settori. Esistono tanti gruppi che non hanno un solo leader ma che esistono di fatto anche se non risultano formalmente. Dunque leader si diventa se a partire da doti iniziali si riesce a lavorare in armonia con le altre figure aziendali a ottimizzare efficienza ed efficacia. E se l'arte del comando è difficile da imparare e ancora più difficile da mettere da parte in tempi di crisi, se l'azienda si ridimensiona non resta che affidarsi a società di outplacement in cui consulenti e psicologi aiutano manager e dirigenti a ricollocarsi nel mondo del lavoro magari rinunciando a posizioni e stipendi di tutto rispetto a 50 anni suonati. E a quel punto all'arte di comando subentra quella più antica di arrangiarsi.

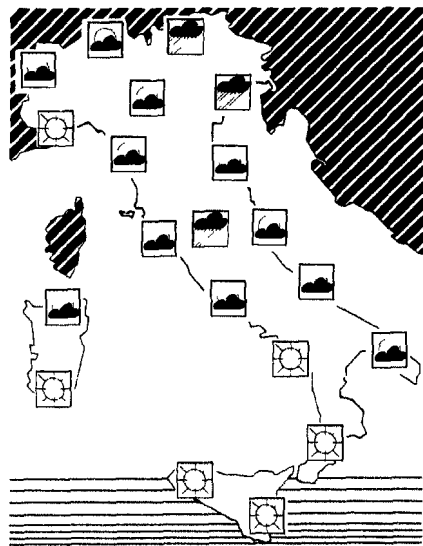
**«A Chernobyl morirono 60mila soccorritori»**

Almeno 60 mila degli oltre 600 mila soccorritori che dieci anni fa intervennero alla centrale nucleare di Chernobyl subito dopo l'esplosione sarebbero morti, secondo quanto ha affermato ieri un medico ucraino a margine della Conferenza internazionale su Chernobyl che si tiene in questi giorni a Vienna in occasione del decennale del disastro nucleare. Natalia Preobrazhenskaja, responsabile dell'Organizzazione ucraina «Salviamo i bambini», ha detto che 600 mila persone, 360 mila delle quali di nazionalità ucraina, intervennero nelle ore immediatamente successive all'incidente. «Di esse 60 mila sono morte solo in Ucraina, mentre altri 49 mila giovani sono rimasti invalidi», ha affermato il medico ucraino, secondo il quale «il 30 per cento del totale dei "liquidatori" è divenuto impotente, il dieci per cento dei bambini esposti alle radiazioni sono ritardati mentali e hanno seri problemi con la composizione sanguigna e con il sistema immunitario». La signora Preobrazhenskaja che ha parlato in una conferenza stampa organizzata dal movimento ambientalista Greenpeace ha aggiunto che oltre il 60 per cento dei 3,5 milioni di bambini a rischio si ammaleranno con tutta probabilità in futuro di cancro alla tiroide.

**Il cervello nei maschi diminuisce di più**

Negli uomini la massa cerebrale si riduce quasi tre volte più che non nelle donne e questo comporta una diminuzione della memoria, della capacità di concentrazione e di ragionamento e forse contribuisce ad aumentare l'irascibilità. A sostenerlo è Ruben Gur, professore di psicologia all'università di Pennsylvania, sulla scorta di uno studio condotto nell'ultimo decennio su 24 donne e 37 uomini. Anche fra i 18 e i 45 anni di età negli uomini si può constatare un costante declino della capacità di svolgere attività che richiedono concentrazione. Forse il fatto che invecchiando gli uomini diventano in trattabili ha origini biologiche, ha affermato il professor Ruben Gur. La ricerca condotta dallo psicologo statunitense ha rivelato che dall'inizio dell'età adulta alla mezza età gli uomini perdono il 15 per cento della massa del lobo frontale e l'8,5 per cento di quella del lobo temporale, mentre nelle donne la riduzione è quasi inesistente. Gur ha ipotizzato che la massa cerebrale diminuisce di più negli uomini perché la loro irraggiatura sanguigna è minore rispetto a quella delle donne, il che influisce sul metabolismo. Questa tesi è stata messa in dubbio da Marilyn Albert della Harvard Medical School secondo la quale «molti studi recenti contrastano con le conclusioni di Gur. «Anche noi abbiamo riscontrato che negli uomini la massa cerebrale si riduce di più con l'invecchiamento ma non è una cosa così significativa», ha commentato Albert.

**CHE TEMPO FA**



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **SITUAZIONE** sull'Italia permangono condizioni di moderata instabilità a prevalente carattere termicoconvettivo. Un impulso freddo proveniente dal Mar Baltico nel suo movimento verso sud est tenderà ad interessare le regioni nord orientali a partire dalla serata di domani. **TEMPO PREVISTO** sulle regioni settentrionali si prevede cielo nuvoloso con locali precipitazioni, anche a carattere temporalesco sul settore orientale. Tendenza a graduale miglioramento dalla serata ad iniziare dal Piemonte e dalla Valle D'Aosta. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con annuvolamenti inizialmente più consistenti sul basso versante adriatico. Nel corso del pomeriggio temporaneo aumento della nuvolosità sulle zone collinari e montuose con la possibilità di brevi ed isolati rovesci o temporali. Foschie notturne e mattutine ridurranno occasionalmente la visibilità nelle valli e lungo i litorali in genere. **TEMPERATURA**, senza variazioni significative. **VENTI** generalmente deboli variabili al nord occidentali sulle altre zone. **MARI** localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio, poco mossi i rimanenti bacini.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	7 22	L'Aquila	2 16
Verona	10 18	Roma Ciamp	7 18
Treviso	12 16	Roma Fiumic	7 18
Venezia	9 16	Campobasso	7 15
Milano	12 20	Bari	7 17
Torino	8 19	Napoli	8 19
Cuneo	7 17	Polenza	5 14
Genova	12 16	S. M. Leuca	8 15
Bologna	10 19	Reggio C.	10 19
Firenze	9 20	Messina	10 18
Pisa	8 18	Palermo	9 18
Ancona	5 18	Catania	6 19
Perugia	8 17	Alghero	8 17
Pescara	4 19	Cagliari	6 21

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	8 15	Londra	7 12
Atene	12 18	Madrid	6 23
Berlino	6 13	Mosca	3 12
Bruxelles	6 16	Nizza	11 17
Copenaghen	0 7	Parigi	9 15
Ginevra	9 17	Stoccolma	2 7
Helsinki	4 4	Varsavia	1 13
Lisbona	12 23	Vienna	2 14

**L'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonamenti versamento sul c/c p.n. 4583900 intestato a Arca SpA, via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (min. 45 x 30)

Commerciale f. tenale L. 540.000 Sabato e festivi L. 657.000

F. tenale

F. tenale pag. 1 fascicolo L. 5.088.000 L. 5.724.000

F. tenale pag. 2 fascicolo L. 9.816.000 L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Ret. anal. L. 890.000 Finanz. Lega - Concess. Ass. App. Fena. L. 784.000 F. ten. L. 855.000 A. parola - Necrologi L. 8.200 P. necrop. L. 10.700 Econom. L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Divisione Generale M. ano 20124 Via Resisti 29 Te. 02 6971 fax 02 69711755

**Anno di vendita**

Nord Ovest Milano 201 4 Via Resisti 29 Tel. 07 69711 fax 02 6971175

Nord Est Bologna 4 21 Via Carli 8 F. Tel. 051 25293 fax 051 251288

Centro Roma 00196 Via A. Corelli 10 Tel. 06 844961 fax 8449604

Sud Napoli 80133 Via San T. D'Agui no 13 Tel. 081 5521834 fax 081 5521797

Stampa in fac. a. m. l. m.

Teletampa Centro Italia Orucola (Ag.) via Colle Marcegaglia 38 B

SABO Bologna Via dell'Apprezzeria 1

PPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (MI) S. Statale di Gov. 137

STS S.p.A. 95030 Catania strada 5° N 13

Distribuzione SODIP, 20192 Cinisello B. (MI) via Bettola 18

**L'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Anton O. Zollo

Iscri z al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tr. burale di Roma